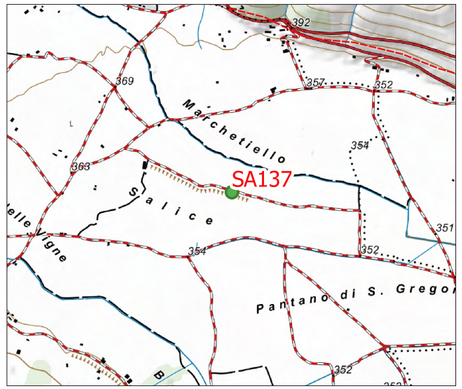
# **137** Pantano di San Gregorio

Ampio altopiano tettono-carsico sede di un antico lago in cui convergono varie conoidi detritico alluvionali torrentizie pleistoceniche.



| | |
|---|---|
| Provincia / CM | Salerno |
| Comune | San Gregorio Magno |
| Località | Pantano di San Gregorio Magno |
| Foglio IGM 1:50.000 | 469 |
| Coordinata x | 536540 |
| Coordinata y | 4500420 |
| Latitudine | 40°39'13,79"N |
| Longitudine | 15°25'55,99"E |







Associazioni litologiche

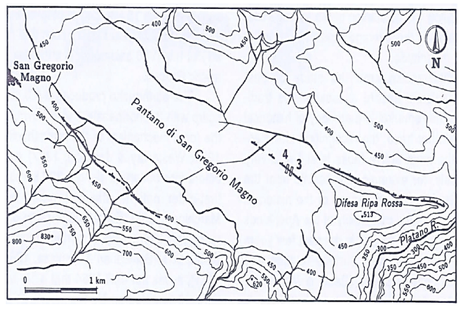
| RILEVANZA | |
|---|---|
| carsica | si |
| geochimica | |
| geologia applicata | |
| geologia marina | |
| geomorfologica | si |
| idrogeologica | |
| mineraria | |
| paleontologica | |
| stratigr-strutturale | |
| vulcanologica | |

| VALENZA | |
|---|---|
| archeologica | |
| architettonica | |
| botanica | |
| culturale | |
| didattica | primaria |
| ercusionistica | secondaria |
| faunistica | |
| naturalistica | secondaria |
| paesaggistica | |
| storica | |
| turistica | |

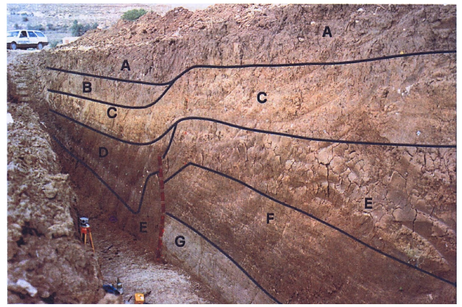




Panoramica del bacino intramontano di Pantano di San Gregorio. Sullo sfondo a destra, il paese di San Gregorio Magno (da Google Earth).




Mappa sintetica di Pantano di San Gregorio Magno con la localizzazione delle trincee 3 e 4 del lavoro di D'Addezio G. et al., 1991. La traccia della scarpata di faglia del 1980 è riportata a tratto spesso; i trattini indicano il settore ribassato (da D'Addezio G. et al., 1991).




Parete est della trincea 3; il nord è alla sinistra della foto. I sedimenti messi in luce dallo scavo, profondo 5 m, sono fagliati e piegati in corrispondenza e con geometria concordante alla scarpata di faglia del 1980.

Il Pantano di San Gregorio Magno è un grande bacino tettono-carsico di 4,7 km$^2$ situato nella fascia assiale dell'Appennino Meridionale, area interessata da intensa sismicità. Il bacino si è formato nel Pleistocene medio. I dati del sottosuolo mostrano che il bacino è riempito da depositi lacustri (argille, limi e sabbie alternati a strati sabbiosi piroclastici e sottili strati ciottolosi) che passano lateralmente a depositi di conoide alluvionale e di pendio. Nel bacino di San Gregorio Magno sono state condotte indagini geomorfologiche integrate anche da analisi tefrostratigrafiche, palinologiche e paleoecologiche sulla base di un carotaggio profondo 61 m. Gli studi geomorfologici e stratigrafici di sottosuolo del bacino di San Gregorio Magno mostrano che, negli ultimi 200.000 anni, esso ha ospitato un lago d'acqua dolce il cui livello è cambiato nel tempo. L'evoluzione del bacino è il risultato della complessa combinazione di subsidenze tettoniche, processi carsici e variabilità del tasso di sedimentazione. Quest'ultimo è stato influenzato dai contributi allogenici relativi sia agli input vulcanoclastici primari che rielaborati ed è stato determinato dal clima. L'evidenza complessiva indica che a lungo termine il tasso di accumulo ha sostanzialmente controbilanciato la subsidenza tettonica e che l'evoluzione del bacino sia stata modulata anche dalle variazioni dei tassi di subsidenza. Tra il 1879 e il 1880 il bacino fu bonificato mediante la costruzione di un sistema di canali che convogliavano le acque superficiali verso la dolina. Sebbene il sistema di drenaggio sia ancora in funzione, attualmente durante la stagione delle piogge si formano piccole paludi temporanee. Durante il terremoto dell'Irpinia del 1980, il pavimento del bacino è stato interessato da una rottura superficiale con scivolamento lungo una faglia con direzione ONO ed immersione NE.